Business Credit Consulting
CARDOGNA s.r.l.
GESTIAMO I TUOI CREDITI
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
www.cardogna.it

Presenza
direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona
anno XIX
offerta libera
n. 5
15 MARZO 2018

COSÌ È SE VI PARE

Nel numero tre di Presenza, nell'editoriale dal titolo ANDIAMO A VOTARE, ricordavo le vecchie campagne elettorali attingendo ai miei ricordi di bambino. La presenza, in ogni casa, di fac-simile di schede elettorali, di volantini e opuscoli di ogni genere, ma sempre di sfondo politico, era eccessivo. Poi il frastuono degli "altoparlanti" e dei comizi cominciò a scemare. Venne il tempo delle cene elettorali. Nella recente campagna abbiamo assistito al trionfo dei "social" e delle trasmissioni televisive.
Il contatto con la gente, o se volete, il contatto con il territorio, era una prerogativa delle vecchie campagne elettorali che portavano i candidati a contatto con il popolo. Pesanti? Sì! Eccessive? Pure! Ma vi era qualche contatto con l'aspirante parlamentare che ti permetteva di avviare quasi un'amicizia, una relazione dinamica quando, magari, ci si rivolgeva con quelle famose lettere: Caro Onorevole, mio nipote dovrebbe partire per il servizio militare…" E la risposta: "Caro… grazie al mio intervento tuo nipote potrà svolgere il servizio militare a Como".
Grazie che non sia stato mandato in Svizzera. Questo per dire che spesso la raccomandazione lasciava il tempo che trovava, ma c'era un contatto. Il parlamentare comunque conosceva il territorio. Si batteva per rinforzare le linee elettriche e telefoniche, per estendere la rete degli acquedotti, per ampliare e migliorare la viabilità, per costruire scuole, ospedali, case di cura ed altri edifici pubblici.
Anche se non viveva cuore a cuore con l'elettore, l'eletto ne intuiva i battiti. Oggi, con i social, non è più così e soprattutto essi sono fortemente sbilanciati sulle categorie giovanili che hanno più tradizione e più confidenza ad usarli.
La perdita del contatto con il territorio, con la gente che vi vive e con i cuori che vi battono ha portato a dire che la ripresa è in atto, ma nelle nostre famiglie ci sono ancora giovani e meno giovani disoccupati, molte famiglie, soprattutto quelle dei pensionati, che non arrivano a fine mese. Molte di più di quelle che stima l'ISTAT.
C'è il problema della sicurezza: non passa settimana che le nostre case non siano visitate dai ladri. C'è il problema della salute, con sempre meno gente che si può permettere delle cure, soprattutto odontoiatriche. C'è questo blocco nella costruzione delle opere pubbliche e nella ricostruzione dopo il terremoto che non trova giustificazioni plausibili.
Un tempo chi votava per la Democrazia Cristiana lo faceva perché aveva paura dei comunisti e chi votava per il Partito Comunista lo faceva per togliere potere ai democristiani. Poi c'erano i partiti satelliti come il Partito Socialista, il Partito Socialista Democratico, il Partito Repubblicano, il Partito Liberale che tenevano buoni rapporti con tutti ed in base a chi vinceva le elezioni, nelle diverse espressioni democratiche del nostro Paese, sceglievano l'alleato per garantire la governabilità. E c'era anche il Movimento Sociale Italiano equidistante da tutti e che tutti tenevano a debita distanza; e sarebbe facile, ma anche riduttivo dire perché ricordava il fascismo.
Tutto il passato lo si è voluto chiudere nella vecchia valigia di cartone ed è stato gettato nel fiume.
In queste ultime elezioni era più che logico che nessuna forza politica avrebbe potuto raggiungere il risultato per governare da sola: forse nella testa degli italiani ci sono dei meccanismi che li portano a ricordare i nefasti tempi di quando c'era una sola forza politica al comando o forse per altri casuali motivi, sta di fatto che nessuna delle tre componenti può governare da sola. E tutti sapevano che il sistema era proporzionale e quindi si dovevano cercare alleanze, prima e dopo. In una situazione del genere non bisognava creare trincee e barriere perché poi bisognava chiudere le trincee e aprire le barriere, non bisognava alzare muri, per usare una frase fatta, ma costruire ponti.
Va comunque alleggerita l'aria pesante che si respira nel dopo elezioni. Certo la nuova cartina dell'Italia politica con la distribuzione della forza delle formazioni elette è strana e per certi versi singolare. In ogni dramma c'è una battuta spiritosa ed in questo la vogliamo fare noi: se al Governo va Salvini si va tutti in pensione, se ci va Di Maio avremmo tutti il giusto per vivere.

Marino Cesaroni

LE PAROLE DELLA QUARESIMA: PREGHIERA DIGIUNO ELEMOSINA PERDONO

L'ELEMOSINA

+ Angelo Spina Arcivescovo

Ogni anno, la Quaresima ci offre una provvidenziale occasione per approfondire il senso e il valore del nostro essere cristiani. In questo tempo "forte" ci viene raccomandata l'elemosina. È una parola che deriva dal greco e significa "misericordia".
Rappresenta un modo concreto di venire in aiuto a chi è nel bisogno e, al tempo stesso, un esercizio ascetico per liberarsi dall'attaccamento ai beni terreni.
Viviamo in una società in cui conta ciò che si vede, ciò che appare, una società che guarda più agli obiettivi da perseguire che allo stile e ai mezzi impiegati per raggiungerli. Diventa allora necessario porsi una domanda: perché facciamo certe cose, soprattutto perché compiamo azioni ritenute buone? Per essere visti, per raccogliere consensi, per ricevere applausi? Le parole di Gesù sono chiare:<<Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà>>(Mt 6,3-4).
Il termine "elemosina" oggi non è molto amato, ma in realtà significa "condivisione": condivisione dei beni di cui gli uomini non sono mai pieni proprietari ma solo amministratori, condivisione dei beni per non essere alienati dal denaro e dal possesso, condivisione dei beni come solidarietà, carità verso chi ne è sprovvisto e si trova nel bisogno.
Il dovere dell'elemosina è antico quanto la Bibbia. Ci sono pagine importanti nell'Antico Testamento, dove Dio esige un'attenzione particolare per i poveri, gli stranieri, gli orfani e le vedove. Insieme all'obbligo di ricordarsi di loro, viene data anche un'indicazione preziosa: «Dai generosamente e, mentre doni, il tuo cuore non si rattristi» (Dt 15,10). La carità richiede un atteggiamento di gioia interiore:<< Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!>> (At 20.35).
Ci ricorda Papa Francesco che <<l'elemosina non è la semplice moneta offerta in fretta, senza guardare la persona e senza fermarsi a parlare per capire di cosa abbia veramente bisogno, ma è un gesto di amore che si rivolge a quanti incontriamo; è un gesto di attenzione sincera a chi si avvicina a noi e chiede il nostro aiuto, fatto nel segreto dove solo Dio vede e comprende il valore dell'atto compiuto>>*(Papa Francesco, Udienza 9 aprile 2016)*. L'elemosina evangelica non è semplice filantropia: è piuttosto un'espressione concreta della carità, virtù teologale che esige l'interiore conversione all'amore di Dio e dei fratelli, ad imitazione di Gesù Cristo, il quale morendo in croce donò tutto se stesso per noi.
La Quaresima ci invita ad "allenarci" spiritualmente, anche mediante la pratica dell'elemosina, per crescere nella carità e riconoscere nei poveri Cristo stesso. Negli Atti degli Apostoli si racconta che l'apostolo Pietro allo storpio che chiedeva l'elemosina alla porta del tempio disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina" (At 3,6). Con l'elemosina regaliamo qualcosa di materiale, segno del dono più grande che possiamo offrire agli altri con l'annuncio e la testimonianza di Cristo, nel Cui nome c'è la vita vera.

"IL RESPIRO DELL'ANIMA"

SU ÈTV AL SABATO ALLE ORE 19,30 ALLA DOMENICA ALLE ORE 13,30
RUBRICA RELIGIOSA A CURA DI + ANGELO SPINA

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

SIAMO IMPASTOIATI

di Ottorino Gurgo

Il compito di Sergio Mattarella per favorire la formazione del nuovo governo non sarà né facile, né breve. Qualunque giudizio si voglia dare sull'esito del voto, è fuor di dubbio, infatti, che si sia trattato di un risultato complesso e, nonostante il verdetto sia stato netto e indiscutibile, non facilmente interpretabile.
Proviamo a riassumere in cinque punti quel che dalle urne è emerso e le prospettive del dopo voto:
1) ci sono stati due vincitori, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, e due sconfitti, Matteo Renzi e Silvio Berlusconi. Non è una novità di poco conto se si considera che, sino a qualche tempo fa, i non rilevanti spostamenti del voto facevano sì che tutti potessero proclamarsi vincitori. Questa volta non è stato così. C'è chi ha vinto e c'è chi ha perso, anche all'interno dei singoli partiti, con Salvini che ha superato nettamente Berlusconi, ormai avviato inequivocabilmente sul viale del tramonto, e il Movimento Cinquestelle che scalza il Pd nel ruolo di primo partito;
2) il ritorno al "patto del Nazareno " cioè all'accordo tra Renzi e Berlusconi, deve considerarsi come un'ipotesi definitivamente accantonata. Per lungo tempo, e potremmo dire per tutto il corso della campagna elettorale, questa prospettiva è stata ritenuta la più probabile per il dopo voto. Alla luce dei risultati del 4 marzo, non esiste più;
3) non avendo nessuna coalizione ottenuto la maggioranza assoluta dei consensi, per costituire un governo, sarà indispensabile procedere ad alleanze.
Allo stato, malgrado le smentite che in politica contano quello che contano, cioè nulla, quella che obiettivamente viene considerata la più probabile è tra i due vincitori, Lega e Cinquestelle. È vero che tra Salvini e Di Maio esistono forti problemi di leadership poiché ognuno rivendica per sé la guida del governo, ma è altrettanto vero che tra queste due forze politiche esistono, su temi non irrilevanti come la politica europea è quella verso i migranti, affinità più che evidenti.
Qualche chances sembra ora averla anche un'intesa tra Pd e Cinquestelle, fortemente osteggiata da Matteo Renzi, ma che tra i dem sembra avere alcuni sostenitori (Chiamparino, Emiliano).
4) l'esito del voto ha fornito l'immagine di un'Italia spaccata in tre, con il Nord dominato dal centro-destra, il Centro diviso tra centro-destra e Pd e il Sud totalmente nelle mani dei pentastellati. È una lacerazione assai grave alla quale sarebbe opportuno porre in qualche modo rimedio;
5) non è da escludere che, in mancanza di accordi, si debba ricorrere a nuove elezioni a brevissima scadenza. Ma se così dovesse essere, sarebbe indispensabile far precedere il nuovo test elettorale da una modifica della legge elettorale.
I fatti hanno inequivocabilmente dimostrato che il cosiddetto Rosatellum non è soltanto estremamente macchinoso, ma non è in grado di garantire quella governabilità che dovrebbe essere l'obiettivo primario di una legge elettorale. Di qui, nel caso di nuove elezioni, di dar vita, tutti insieme, ad un "governo di scopo", mirato a varare un sistema di voto non equivoco.

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

CONCRETE TALENTUOSE DETERMINATE

Concrete, talentuose, determinate. Sono le imprenditrici marchigiane, donne a capo di aziende impegnate oggi ad affrontare le nuove sfide dell'economia e della società.
Sono 39.292 le imprese in 'rosa' nella nostra regione secondo una elaborazione della Confartigianato sulla base dei dati dell'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamere: 10.870 nella provincia di Ancona, 9.080 a Macerata, 8.721 a Pesaro-Urbino, 5.753 ad Ascoli Piceno, 4.868 a Fermo.
Per individuare un nuovo modello di sviluppo della piccola impresa, sostenibile e declinato al femminile, oltre 70 imprenditrici provenienti da tutta Italia si sono riunite a Roma e hanno preso parte al meeting formativo di Donne Impresa Confartigianato.
Con loro Katia Sdrubolini Presidente Donne Impresa Confartigianato Imprese Ancona – Pesaro e Urbino. L'evento ha visto la partecipazione di docenti e di esperti che hanno approfondito i temi della gestione d'impresa al passo con i tempi e con il cambiamento.
"L'imprenditoria al femminile è forte, dinamica, innovativa. Ma per una donna fare impresa non è facile – dichiara la Presidente di Confartigianato Donne Impresa Katia Sdrubolini – Le imprenditrici sono divise tra responsabilità in azienda e impegni familiari. Per sostenere questi ruoli serve, soprattutto nel contesto odierno, un nuovo equilibrio, un approccio diverso nell'affrontare lavoro e vita personale.
Una donna, quando sceglie di fare impresa ha talento e le capacità di esprimerlo al meglio nella sua attività, ma oggi manca la cassetta degli attrezzi, cioè un sistema che renda sostenibile la vita dell'imprenditrice, dal punto di vista del lavoro, della famiglia, degli affetti. Occorre per questo da parte delle Istituzioni sostenere per quanto possibile iniziative a favore della conciliazione vita-lavoro e del welfare."

	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione
Ancona	10.870	23,38%
Ascoli Piceno	5.753	23,31%
Fermo	4.868	22,98%
Macerata	9.080	23,38%
Pesaro - Urbino	8.721	21,34%
MARCHE	39.292	22,83%

Imprese femminili nelle Marche e province
Dati al 30 settembre 2017
Elaborazione Confartigianato su Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere-InfoCamere

Katia Sdrubolini

Bonus 50-65%: regole più snelle per i condomìni minimi

Per i cosiddetti condomìni "minimi", vale a dire con un numero di residenti non superiore a otto, l'Agenzia delle Entrate impartisce una via più snella ai fini dei bonus 50-65% riconosciuti per gli interventi effettuati sulle parti comuni. Nella sostanza, per beneficiare dell'agevolazione, sarà sufficiente che i versamenti siano effettuati da un solo condòmino, il cui codice fiscale dovrà essere indicato sulla dichiarazione dei redditi dagli altri beneficiari della detrazione. Questo anche nel caso di un condomìnio che non sia fornito di codice fiscale. Si tratta in pratica di un'ulteriore semplificazione introdotta dall'Agenzia con Circolare del 2016, che andava a sua volta a rimpiazzare le precedenti indicazioni già fornite nel 2015, secondo le quali veniva invece sostenuta la necessità di attribuire comunque un codice fiscale al condomìnio minimo. Questo assetto di regole è stato però "superato" con l'arrivo della Circolare del marzo 2016. Il documento anzitutto ribadiva che in presenza di un "condomìnio minimo", edificio composto da un numero "non superiore a otto condòmini", le norme civilistiche sul condomìnio sono comunque valide ad eccezione di quelle che impongono: a) la nomina di un amministratore (nonché l'apertura da parte di quest'ultimo di un apposito conto corrente intestato al condomìnio stesso), e b) l'adozione di un regolamento comune. Assodata quindi l'assenza dell'obbligo di nominare un amministratore, l'Agenzia riconsiderava le precedenti indicazioni fornite nella precedente Risoluzione, accantonando di fatto l'obbligo di dotare il condomìnio di un codice fiscale. Esenzione tutt'ora valida. In sostanza le due cose vanno di pari passo: nessun obbligo di nomina di un amministratore e di conseguenza nessun obbligo di codice fiscale. Nel concreto, allora, ai fini della detrazione, sarà sufficiente che il pagamento dei lavori sia effettuato da un solo condòmino, che dovrà indicare sul c.d. bonifico "parlante" - oltre alla causale normativa e la partita Iva della ditta - il suo codice fiscale personale.

Continua a pagina 10

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

PRESENZA, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

CROCETTE DI CASTELFIDARDO PARROCCHIA Ss. ANNUNZIATA

L'ARCIVESCOVO ANGELO ACCOMPAGNA PREMUROSO IL SUO GREGGE

Parafrasando l'iscrizione posta sul basamento del monumento che identifica il quartiere delle Crocette di Castelfidardo (La Crocetta): "O parrocchiano, continua sereno il viaggio…" si può cogliere il significato della presenza del Vescovo Angelo nella comunità della Parrocchia Ss. Annunziata.

Sabato 24 febbraio il Vescovo ha celebrato la Messa vespertina nella chiesa di Crocette ed è stata un'occasione per una reciproca accoglienza e conoscenza. "Alcuni documenti pongono l'inizio di questa comunità e di questo abitato agli inizi del sedicesimo secolo", ha esordito il parroco, don Franco, che all'inizio della celebrazione ha illustrato per sommi capi la storia della parrocchia, e "proprio l'edificazione di una cappella ha dato inizio alla storia di cui oggi noi siamo eredi. Un eremita, Fra Giorgio Bonadei (cita una istanza datata 25 luglio 1515), fa richiesta al comune di Castel Ficardo di legnami necessari per realizzare la copertura e gli infissi della cappella stessa." Continuando il parroco ha ricordato, saltando trecento anni di storia, che la chiesa della SS. Annunziata diviene parrocchia solo nel 1827 a seguito di un parziale smembramento della Parrocchia di s. Stefano, situata al centro storico di Castelfidardo e che dopo vari ritocchi, ampliamenti e restauri si è arrivati all'agosto del 2010, anno in cui è stata consacrata l'attuale chiesa parrocchiale.

Una nuova chiesa fortemente voluta da tutti coloro che gravitano attorno alla parrocchia a vario titolo e che attivamente hanno partecipato alla sua realizzazione e continuano a renderla viva con i loro interventi. Don Franco ha illustrato al Vescovo le varie attività che ci sono nella parrocchia, partendo dalla educazione cristiana offerta ai bambini e ai ragazzi che si preparano alla prima comunione e alla cresima, ha presentato gli stessi presenti alla celebrazione insieme ai loro catechisti e ha chiarito il cammino offerto ai giovani riscontrando le difficoltà oggettive che lo stesso presenta. Ha ricordato il cammino delle famiglie (che recentemente lo stesso vescovo ha incontrato), il servizio del gruppo della Caritas e il gruppo canto. Ma ha sottolineato, poi, che fondamentalmente la parrocchia non si "identifica in specifici gruppi ecclesiali", insieme si tende all'obiettivo di "costituirsi in comunità, di fare comunità partecipando a tutte le iniziative che i parrocchiani stessi propongono sotto la guida del parroco e che in diverse occasioni le iniziative sono condivise con le altre parrocchie della città". A conclusione della presentazione don Franco ha manifestato il suo ringraziamento ai parrocchiani e il suo gradimento del livello raggiunto ricordando che il cammino da compiere è ancora molto lungo.

Un momento della liturgia

Il gruppo della Cresima

L'Arcivescovo dialoga con Fiorina, mamma di Don Franco

Durante l'omelia il vescovo, partendo dalle letture che la liturgia propone per questa seconda domenica di quaresima, ha "risposto", con le sue riflessioni, alle parole del parroco sottolineando che la parrocchia è "una casa tra le case e una famiglia di famiglie che deve portare il credente alla affermazione: Signore è bello stare con Te". Analizzando la figura di Abramo, l'uomo della fede, il vescovo ha esortato i fedeli a maturare una fede non fondata unicamente sul sentimento ma sul "credere a Dio". Questo significa credere alla sua Parola, come fece Abramo salendo sul monte per sacrificare suo figlio Isacco, ascoltandola e soprattutto mettendola in pratica fino al sacrifico massimo della propria vita sull'esempio di Gesù Cristo, morto sulla croce. L'uomo che fa esperienza di Dio ascoltando la sua parola sta bene e soprattutto "sta in piedi". Illustrando il fatto fisico che l'equilibrio di una persona è dato principalmente da una struttura situata all'interno dell'orecchio, il vescovo ha affermato che per l'uomo stare in piedi nella vita da cristiano significa principalmente ascoltare la parola di Dio, viverla ogni giorno nella propria situazione di lavoro e in modo particolare nella propria casa e nella propria famiglia. Concludendo ha invitato la comunità a sperimentare la "trasfigurazione" (vangelo della domenica) eliminando ogni forma di male che compromette l'ascolto.

Al termine della celebrazione il vescovo ha condiviso momenti molto significativi con tutte le persone che lo hanno avvicinato per salutarlo ma anche per ringraziarlo della sua presenza in mezzo a loro. Infine, in ricordo di questo incontro è stata offerta al vescovo Angelo una riproduzione in scala della "Crocetta" che dal 1576 indica la via che porta al Santuario di Loreto e parafrasando ancora la scritta presente alla sua base: "O parrocchiano continua sereno il viaggio perché il tuo Pastore Angelo premuroso ti accompagna".

Gilberto Ombrosi

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

A PASQUA AIUTIAMO I NOSTRI FRATELLI MENO ABBIENTI

Giovedì 15 marzo ha riaperto la bottega del commercio equo e solidale di Ancona che si è trasferita nei nuovi locali in Corso Carlo Alberto 66 nei pressi della parrocchia dei Salesiani.

Il commercio equo e solidale promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente. Cerca di instaurare una relazione paritaria tra produttori e consumatori.

I consumatori acquistando i prodotti contribuiscono a migliorare le condizioni di vita dei produttori permettendone l'accesso ai mercati grazie anche al pagamento di un prezzo migliore.

Da poco sono arrivati i prodotti pasquali, qui vogliamo parlarvi delle "Uova di pasqua eque e solidali" del progetto promosso da un'associazione di Promozione sociale "Ad Gentes" di Pavia. Le uova sono prodotte da gruppi di artigiani che vivono e lavorano in Bolivia, Sri Lanka, Bali, India e Costa d'Avorio. Il progetto, che prevede il prefinanziamento delle produzioni per evitare che gli artigiani siano "prede" degli usurai, assicura salari equi, condizioni di lavoro adeguate e progetti sociali collaterali per migliorare le condizioni di vita delle comunità.

Il cacao per le uova proviene da un piccolo villaggio della Costa d'Avorio tra Tiassalè, Divo e Grand Lahou. Per le famiglie degli 80 agricoltori di questo villaggio il cacao è la principale fonte di reddito: ognuno di essi possiede un terreno che coltiva.

Le fave di cacao sono coltivate direttamente nella foresta dove acquisiscono un gusto profumato grazie allo scambio di pollini con le piante selvatiche di arancio, mango, caffè selvaggio e cardamomo. Tramite la filiera seguita direttamente dalla rete ChocoFair Cote d'Ivore 5 tonnellate giungono in Italia approdando al porto di Genova. La trasformazione in cacao viene effettuato dalla casa cioccolatiera Domori e poi trasformato in prodotti pasquali da una ditta familiare di Modena: la Dolcem.

Le sorprese inserite nelle uova sono prodotte in Sri Lanka nel distretto di Colombo da Gospel House Handicrafts che impiega 45 persone. Per produrre i giocattoli viene utilizzato il legno dell'Albizia Falcataria, una risorsa naturale sostenibile e abbondante per lo Sri Lanka che cresce naturalmente nelle zone tropicali in maniera molto rapida e con altrettanta capacità di riprodursi.

Tutti i giocattoli sono certificati secondo le norme europee vigenti.

Alcune uova sono confezionate con il cotone coinvolgendo un'azienda tessile dello Sri Lanka: la Selyn, che impiega migliaia di lavoratori rispettandone i diritti e la salute. Il cotone tessuto dagli artigiani locali con tinte e colori atossici è lavabile in lavatrice e rappresenta un piccolo capolavoro: una stoffa scozzese corredata da un simpatico animaletto cucito a mano.

Invitiamo i lettori di Presenza a venirci a trovare ad acquistare i prodotti e per chi può ad impegnarsi come volontari in questa attività che cerca di migliorare le condizioni di vita di tutti i lavoratori del pianeta.

Sergio Pierantoni

XXII EDIZIONE DE "LE PAROLE DELLA FILOSOFIA"

ANCONA CITTÀ DELLA FILOSOFIA

"Ancon civitas philososophiae" verrebbe da dire all'annuncio che prenderà il via la XXII edizione della rassegna denominata "Le parole della filosofia" che - ideata nel 1996 e coordinata ininterrottamente dal prof. Giancarlo Galeazzi - rappresenta una delle più antiche manifestazioni filosofiche in Italia. Si tratta - come ricorda l'Assessore alla cultura Paolo Marasca - di una iniziativa che il Comune di Ancona ha sempre sostenuto, riconoscendole una valenza, oltre che filosofica, anche civile e educativa".
Nell'arco di questi 22 anni di presenza culturale, la rassegna ha sostanzialmente conservato la sua struttura originaria: gli "Incontri con i filosofi" al Teatro Sperimentale e la "Scuola di filosofia".
Gli Incontri serali hanno permesso al numeroso pubblico di confrontarsi con tanti filosofi, selezionati secondo un criterio pluralistico dal punto di vista del genere e delle generazioni, della provenienza e della competenza; così il pubblico dello "Sperimentale" ha potuto fare esperienza di un approccio non accademico con diversi pensatori accademici; invece gli incontri pomeridiani hanno avuto un unico relatore con lezioni improntate a una seria divulgazione; a questi incontri si è aggiunta la sperimentazione coreutica della "filosofia in movimento".
Tale impostazione si è nel tempo configurata come "Festival del pensiero plurale", di cui "Le parole della filosofia" è la rassegna emblematica. "In tutti i casi -aggiunge Marasca presentando l'iniziativa- l'apprezzamento del pubblico è stato elevato, e ha dato luogo a una piccola tradizione culturale, tanto più significativa in quanto ad Ancona non c'è una Facoltà filosofica".
Dato che quest'anno ricorre il 70° della Costituzione Italiana, il Festival del Pensiero Plurale ha voluto metterne a tema alcune parole. Così negli Incontri con i filosofi e nella Scuola di filosofia si parlerà della Costituzione repubblicana presa in considerazione dal punto di vista filosofico. con le parole *Democrazia, Straniero, Partecipazione e Parità* (al Teatro Sperimentale) e con le parole *Dignità, Lavoro e Cultura* (alla Facoltà di Economia). "Con ciò -sottolinea Galeazzi- si vogliono evidenziare alcuni aspetti considerati nevralgici della Carta costituzionale con l'intento di misurarsi con la Costituzione repubblicana non meno che di commisurarla al nostro tempo.
In tal modo la XXII edizione rinnova il suo impegno, volto a fare dell'esercizio filosofico una pratica civile.
Si tratta di parole che sono al centro del dibattito culturale, e che il Festival del Pensiero Plurale intende mostrare nella loro ricchezza concettuale e valoriale attraverso la mediazione di noti filosofi come Antonio Pieretti dell'Università di Perugia (21 marzo), di Roberto Mancini dell'Università di Macerata (11 aprile), di Piergiorgio Grassi (23 maggio) e di Paolo Ercolani dell'Ateneo urbinate (4 giugno).
"Le loro riflessioni -evidenzia Galeazzi- proporranno una Democrazia in cui non solo i cittadini sono contati, ma veramente contano; una apertura allo Straniero che non è solo solidarietà, ma anche inclusione; una Partecipazione per cui ai cittadini non si dà solo la parola, ma prima ancora si danno le parole; una Parità (soprattutto di genere) che non è solo formale, ma tale da costituire un ethos condiviso".
Alla "Scuola di filosofia con Giancarlo Galeazzi" (6 e 20 aprile e 11 maggio), si prenderanno in considerazione altri tre aspetti che sono tra loro collegati, nel senso che rappresentano l'orientamento, il fondamento e il coronamento di una società che ha a cuore la Dignità come prerogativa individuale e sociale, il Lavoro come diritto, dovere e desiderio, e la Cultura come coltivazione dell'umano" Alla "Filosofia in movimento" la danzatrice Simona Lisi proporrà un incontro (23 maggio) su "la libertà è partecipazione".
Si può pertanto affermare che anche l'edizione di quest'anno si conferma come un contributo all'esercizio di una cittadinanza attiva, che trova la sua bussola nella Costituzione repubblicana entrata in vigore 70 anni or sono. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti.

POLITICA E CONVIVENZA CIVILE

VITTADINI IN ANCONA

Si è svolto presso l'Hotel Ego di Ancona un incontro dal titolo: "La politica, dimensione essenziale della convivenza civile" organizzato da Comunione e Liberazione delle Marche. All'incontro a cui erano presenti circa 250 persone, malgrado le pessime condizioni climatiche - ghiaccio e neve ancora nelle strade - si è messo a tema il discorso tenuto da Papa Francesco nello scorso ottobre a Cesena, riguardante il significato profondo della "buona politica" nel nostro Paese.
I presenti - fra cui noti politici e candidati marchigiani: Antonio Mastrovincenzo, PD Presidente del Consiglio Regionale, Pietro Marcolini presidente dell'ISTAO, Carlo Ciccioli, i candidati marchigiani Natalia Conestà (Civica e Popolare), Lucia Albano e Laura Schiavo (Fratelli d'Italia), il consigliere del Comune di Ancona, Tommaso Sanna hanno posto domande e dialogato sulla loro esperienza politica con Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà.
Nel dibattito, Vittadini ha affermato: "A un certo punto, in Italia, con la Seconda Repubblica, ha cominciato ad affermarsi un tarlo disgregante: gli "altri" sono sempre il male assoluto. Non c'è nulla nell'altro che possa essere utile al mio bene. Perché si è iniziato a fare così fatica a identificare e condividere un progetto per il bene comune? Credo che ci siamo dimenticati di quelle che sono state le chiavi del successo nella nostra storia passata. Il bene comune nel nostro Paese è stato costruito dalla capacità di leggere la realtà concreta, di valorizzarla (sussidiarietà) e di negoziare un compromesso tra interessi diversi. Il bene comune nasce come capacità di attenzione alla realtà, di comprensione dei particolari."
A un giovane che esprimeva la sua posizione di scarsa motivazione al voto, vista la distanza e l'estraneità con cui considera l'operato dei nostri politici, Vittadini ha sottolineato che "parlare di bene comune è parlare di sussidiarietà. La politica ultimamente deve valorizzare le esperienze che funzionano e stimarle, sostenerle, privilegiarle rispetto a soluzioni che sarebbero calate dall'alto. Far maturare la partecipazione dal basso significa infatti sostenere la maturazione personale e civile degli individui".
Per questo è inutile fare appelli etici ai giovani sul dover fare questo o quello, sul dover impegnarsi in politica. L'unica possibilità è riaccendere il desiderio nel cuore della gente. Come? Mettendo al centro i bisogni delle persone e il loro tentativo di affrontarli, mettendo al centro le opere che sorgono dal basso e lasciando perdere le strategie ideologiche e i personalismi che promettono utopiche salvezze dall'alto. Riguardo al bene comune, obiettivo della politica secondo Papa Francesco, esso "non può che implicare il compromesso" ha concluso Vittadini, "perché ci saranno sempre bisogni, interessi, punti di vista diversi da conciliare. Non si può costruire in modo divisivo, ma solo operando per una soluzione unitaria. Aver demonizzato il compromesso chiamandolo "inciucio" è, in conclusione, segno di violenza".

METACOMETA O.N.L.U.S.

UNA COMUNITÀ CHE ACCOGLIE CON LA TRADIZIONE EDUCATIVA SALESIANA

Il 19 Febbraio Mons. Angelo Spina ha incontrato le famiglie dell'Associazione MetaCometa Onlus presso la casa dell'Associazione ubicata nelle colline di Casenuove di Osimo. L'Associazione MetaCometa O.N.L.U.S, è nata nel dicembre del 1998, con l'obiettivo di dare vita alle cosiddette CFA - Comunità familiari di accoglienza - cioè a delle piccole strutture residenziali in seno a un nucleo familiare per l'accoglienza di 5 o 6 minori in cui gli operatori assumono funzioni genitoriali e convivono a tempo pieno e in spirito di famiglia con i ragazzi accolti.
Le Comunità dell'Associazione, in ottemperanza ai contenuti della legge quadro 328/2000, e alla legge 149/2001 e a seguito di quanto stabilito dalla legge "Modifiche alla legge 4 maggio 1983" recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VII del libro primo del Codice Civile, e precisamente al titolo "Affidamento del minore –art.2 com.3", accolgono minori affidati dai servizi sociali territoriali, sia in seguito a provvedimenti del Tribunale per i Minori, sia in seguito a richieste specifiche provenienti dai Servizi Sociali stessi. Il metodo educativo seguito dalle diverse CFA dell'Associazione, per le storie personali di molti associati, trae stile, ispirazione, modelli educativi, dalla tradizione educativa salesiana: Facendo propria la scelta metodologica dell'animazione. Facendo riferimento al Sistema Preventivo di Don Bosco
L'Associazione MetaCometa O.N.L.U.S. è consorziata con la Federazione SCS/CNOS (Servizi civili e sociali/ Centro Nazionale Opere Salesiane).
L'SCS/CNOS è un'Associazione Nazionale di promozione sociale; ha finalità di promozione e coordinamento di enti che si ispirano al carisma salesiano ed operano nei settori del disagio e dell'emarginazione giovanile nonché del volontariato sociale.
Dall'inizio della propria attività, nel 1998, ad oggi, l'Associazione MetaCometa ha accolto circa 300 minori tutti con provvedimento del Tribunale per i minorenni; attualmente, nelle diverse famiglie, ne accoglie un numero pari a circa 80.
Sin dall'inizio della loro attività, i rappresentanti dell'Associazione si sono impegnati su diversi fronti: formazione, testimonianze, attivazione di collaborazione con diversi Enti pubblici (Comune, scuole ecc.) e di formazione.
Ad Ancona, in particolare, l'Associazione è presente con alcuni nuclei familiari che hanno iniziato ad accogliere, già dal luglio 2016, minori affidati dal Tribunale e dai Servizi Sociali e famiglie di sostegno, sensibili al tema dell'accoglienza dei giovani più poveri ed abbandonati come voleva Don Bosco. La casa dell'Associazione, è dedicata al Santo dei giovani ed è chiamata "CASA DON BOSCO", e già accoglie la famiglia di Antonella, Livio e Gaia. La casa è ancora in corso di adeguamento per poter ospitare due nuclei familiari che possano accogliere alcuni bambini/ragazzi più alcuni giovani che sono diventati maggiorenni nell'Associazione e che hanno necessità di essere avviati all'autonomia attraverso l'apprendimento di un mestiere che avverrà in appositi laboratori (falegnameria, lavorazione del ferro, ecc.) che si conta di realizzare nelle adiacenze della casa. I lavori stanno richiedendo un notevole impegno, non solo fisico, ma anche economico ed un aiuto anche su questo versante è molto gradito. Sulla pagina facebook "ASSOCIAZIONE METACOMETA ONLUS CASA DON BOSCO OSIMO" è possibile seguire l'avanzamento lavori. Un eventuale aiuto può essere versato utilizzando l'IBAN IT37D0760116900000020069951 Intestato a Associazione Metacometa Onlus.
La presenza di Mons. Angelo Spina ha costituito l'occasione per presentare questa nascente nuova realtà di servizio alla Chiesa locale. Preziosi i suoi consigli consegnatici con estrema cordialità. Consigli che potremmo riassumere in tre punti: PREGHIERA per affidare al Padre il nostro impegno, PREVIDENZA per fare attenzione a non commettere errori, PROVVIDENZA per confidare il lei in ogni necessità. MetaCometa desidera essere quindi una risorsa per la comunità diocesana sulla scia dei tanti appelli di Papa Francesco e di Papa Benedetto che ci invitano a "creare spazio per gli altri, per i bambini, per i poveri, per gli stranieri nelle nostre case, nella nostra vita". *CDC*

ANCONA - ISSR LUMEN GENTIUM

MEDICINA E TEOLOGIA A CONFRONTO SU SALUTE E MALATTIA

di Cinzia Amicucci

Tra i numerosi eventi che la Giornata del Malato ha prodotto quest'anno, merita di essere ricordato il seminario sul rapporto tra Medicina e Teologia che si è tenuto il 16 febbraio scorso all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Lumen Gentium" di Ancona con una serie di articolati interventi che hanno affrontato questa tematica sotto varie prospettive, da quella teologica a quella più squisitamente pratica della cura del malato, ma tutte caratterizzate da un comune punto di partenza, la parabola del Buon Samaritano. Il direttore ISSR, Don Giovanni Varagona, ha introdotto i temi del seminario con la relazione "Lo vide...", preparata con la professoressa Rosanna Virgili, la quale però non ha potuto presenziare. "Lo vide... Ma non è così semplice vedere, soprattutto riguardo alla malattia e alla marginalità, per tutta una serie di motivi" ha esordito don Giovanni; "per distrazione, per paura, per mancanza di cura. Queste due parole aprono tutta una serie di questioni, prima fra tutte: perché il male? Questa domanda accompagna da sempre l'uomo, che però non è mai riuscito davvero a rispondere in modo esauriente, poiché il tema del Male, come anche quello della Morte, pone domande sul senso stesso dell'esistenza umana. Nei miti antichi l'uomo considerava il Bene e il Male come espressioni di altrettante divinità che si contrastavano: in questo modo si riusciva a giustificare le alterne vicissitudini umane.

Col Dio unico di Israele nasce il problema: l'Ente supremo è solo Bene; ma allora perché esiste il Male? Nasce allora il problema teologico del peccato, cioè la sofferenza umana vista come la conseguenza del distacco da Dio, fonte del Bene. Ma nel libro di Giobbe la questione torna al pettine, quando a star male non è più il peccatore, ma il giusto. I tre amici di Giobbe danno risposte da religiosi: la felicità degli empi è di breve durata; le disgrazie del giusto saggiano la sua virtù; puoi aver fatto del male senza saperlo; Dio castiga per prevenire colpe future più gravi; se stai male è perché te lo sei meritato, e questo è davvero un messaggio perverso, perché attribuendo la colpa al malato, gli si toglie la forza vitale di reagire per svincolarsi da questa sofferenza; e passando dalla malattia all'ambito economico, questo tipo di messaggio diventa un meccanismo che tiene legato il povero alla sua condizione di povertà della quale il povero stesso sarebbe colpevole. Nel libro di Giobbe, Dio contesta questo tipo di pensiero, non risponde e massacra l'idea dei tre amici di Giobbe. Ancora oggi, però, è difficile estirpare domande del tipo: 'perché proprio a me? Che cosa ho fatto di male?' Allora è necessario recuperare il messaggio evangelico: Gesù è il terapeuta che non teorizza, ma risana; Egli esclude l'idea del castigo e non chiede di accettare le malattie, ma le guarisce e fa questo in una modalità di vicinanza.

Gesù tocca il lebbroso violando la legge, tanto che poi non potrà più entrare nel villaggio. Occorre dunque tracciare dei percorsi: per chi soffre, per chi assiste il sofferente, per chi partecipa alla sofferenza; per chi si prende cura professionalmente della sofferenza; per i volontari e per tutta la comunità che è interpellata da questa delicata condizione dell'uomo." All'introduzione del professor Varagona ha fatto seguito la relazione del professor Andrea Cesarini (docente ISSR), "Il farsi prossimo di Dio e dell'uomo" attraverso la quale, a conclusione di un'articolata e approfondita analisi teologica sulla prossimità, ha ricordato che la cura dell'altro diventa un atto sacramentale, perché nel samaritano possiamo vedere Cristo che si offre, che si consuma per noi: essere perfetti è consumarsi per gli altri. La santità è misericordia (avere a cuore la miseria dell'altro) e perfezione (essere senza macchia, ma anche consumarsi). Il professor Cesarini ha infine proposto alcune suggestioni utili per il tema affrontato: anzitutto Gesù recupera tutte le dimensioni dell'umano nella descrizione della cura che il buon samaritano attiva; una cura sentita, agita, pensata attraverso cui rende sempre più vivo il comandamento 'Ama il Dio tuo con tutto te stesso'. Un'altra suggestione proposta da don Andrea è data dal legame che il buon samaritano stringe con l'uomo sofferente che incontra: è un legame che si consuma attraverso lo spazio e il tempo. Pensare al destino di quel poveretto anche il giorno dopo, lo lega all'altro anche nella dimensione temporale: questa fedeltà trasforma la compassione in responsabilità.

Il tavolo dei relatori

La sala

Quando negli orrori delle guerre e della violenza vediamo un'umanità violata, distrutta, affrontiamo il mistero del male, in un inferno, come i lager nazisti, dove Dio è morto perché è morta la prossimità. Noi cristiani dobbiamo ritrovare la dimensione della prossimità all'altro, dobbiamo spingerci verso il basso, seguire la proposta dell'amore cristiano che sarà sempre uno scandalo; dobbiamo fare la fine del samaritano: consumarci per l'altro. A seguire, il dottor Gabriele Pagliariccio, chirurgo vascolare all'Ospedale regionale di Torrette, che prendendo ancora spunto dalla parabola evangelica di Luca, ha presentato la relazione "…E si prese cura di lui. - Morire di non salute nell'era della globalizzazione". "Medicina e Teologia hanno un legame estremamente forte" ha ricordato il dottor Pagliariccio "perché il medico non può fare a meno della dimensione teologica, e la teologia deve vivere in una dimensione sociale. Nella Dichiarazione Universale dei Diritti umani, formulata dalle Nazioni Unite nel 1948, si dice che ogni persona ha diritto alla salute e ogni governo è responsabile del benessere dei propri cittadini. La stessa costituzione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità, organo dell'ONU), ratificata nel 1946 dai primi 25 Paesi aderenti (oggi sono ben 194), precisa che il suo obiettivo è '...il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del livello più alto possibile di salute, intesa come condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto come assenza di malattia o di infermità'.

Rispetto a moltissimi Paesi, noi costituiamo una realtà fortunata: la Costituzione italiana ci garantisce all'art.32 e con il DPR 833/78 è entrato in vigore il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), che è 'universale, uniforme e solidaristico' in cui cioè chi ha di più dà di più. E' in teoria un circolo virtuoso le cui componenti: cittadini, politici, manager e professionisti sanitari dovrebbero essere tutti corresponsabili. Purtroppo molto spesso non è così; inoltre vi sono delle criticità, come la spinta alla privatizzazione che va combattuta per dare a tutti la possibilità di accedere alle cure: oggi quasi 4 milioni di italiani non riescono ad accedere alle prestazioni sanitarie perché troppo costose e i tempi di attesa troppo lunghi. Negli USA vediamo che dagli anni Ottanta, durante la presidenza Reagan, la Sanità americana è andata sempre più privatizzandosi. Ma la salute è un diritto umano, non un articolo di commercio!" Il professor Gaetano Tortorella, docente ISSR, della parabola in esame ha analizzato '…Va' e anche tu fa' così' con la relazione 'La cura della persona: princìpi e valori etici', portando una serie di suggestioni nate da esperienze e ricordi. "Prendersi cura degli altri" ha sottolineato il professor Tortorella "implica una visione del mondo, un modo di pensare la vita come incontro, prossimità, solidarietà verso l'altro, ma anche di cura verso se stessi. La noncuranza è un labirinto esistenziale che ci fa perdere, che non ci permette di cogliere il punto di vista della sofferenza della persona. Il punto centrale è la profonda idea di solitudine che esce da un qualsiasi discorso di una persona gravemente malata (emozionante e commovente la testimonianza in video di una donna, Piera, dell'associazione Luca Coscioni – nda).

Oggigiorno l'idea della morte viene negata, se ne ha orrore, è ritenuta 'oscena': non è più un aspetto naturale e parte integrante della vita stessa a cui dovremmo abituarci con serenità, ma un tabù da evitare, da esorcizzare magari con film di violenza dove la morte viene banalizzata e privata dei suoi contenuti autentici.

Per questa paura irrisolta, oggi gli anziani muoiono soli in ospedale, ai bambini viene negato l'ultimo saluto ai morti; dobbiamo ridare una dimensione diversa alla vita e alla morte: lo sforzo educativo è quello di insegnare a prepararsi a vivere, ma anche a morire bene. Il prendersi cura, di sé e dell'altro, il sostenersi, è esistenzialmente necessario. Il male si fa e conduce noi e l'altro nel regno delle cose. Il bene non si fa: nel bene si è; e si è condotti, noi e l'altro, nel regno della vita."

(Cinzia Amicucci)

asteaenergia
energia elettrica e gas naturale
gruppo SGR
Per l'ambiente, per le persone, per il futuro.
Tutta la nostra cura.
NUMERO VERDE 800 99 26 27

FILOTTRANO

MOVIMENTO DELLA SPERANZA

L'ultima domenica di carnevale, a Filottrano, è l'occasione per un concreto gesto di solidarietà: una vendita di dolci e pasta fatti in casa da diverse volontarie, promossa dal Movimento della speranza. Il gruppo esiste nella nostra parrocchia da circa 29 anni, nato attorno alla piccola comunità delle Figlie di S. Anna, attive a Filottrano fino a dieci anni fa con la loro presenza discreta e operosa, che ha lasciato del bene in tante famiglie. La casa delle suore è stata chiusa per scarsità di vocazioni, al suo posto è sorto l'accogliente e attivo Centro pastorale intitolato proprio a S. Anna, ma anche la loro eredità spirituale non è andata dispersa, il carisma della congregazione è stato raccolto e portato avanti dal Movimento della speranza. Si tratta di un gruppo di laici che, prima affiancati dalle suore, hanno poi proseguito il cammino con le proprie gambe, con incontri settimanali, approfondimento della Parola, ritiri periodici in zona e incontri annuali a Roma. "Siamo amiche e amici di fede - ci racconta la responsabile filottranese del Movimento, Rita Pasquini - e questo è un dono grande che ci fa il Signore. Attraverso tanti segni lo sentiamo presente nella nostra vita". La vicinanza con l'Istituto delle Figlie di S. Anna prosegue nei progetti missionari che vengono di volta in volta proposti, per i quali il M.d.s. si adopera con la vendita annuale dei dolci, con piccole raccolte al suo interno e soprattutto con le adozioni a distanza a cui anche tante famiglie filottranesi hanno risposto con grande generosità: i 190 bambini assistiti in situazione di estrema povertà nelle terre di missione sono il frutto di una buona semina e di un terreno fecondo. "Un granello - conclude Rita Pasquini - ma ci proviamo con generosità".

Giordana Santarelli

UNA NUOVA FESTIVITÀ

MARIA MADRE DELLA CHIESA

Una nuova festività istituita da Papa Francesco resa nota con un Decreto della CONGREGATIO DE CULTO DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM a firma del Prefetto Robert Card. Sarah Francesco ha stabilito che, il Lunedì dopo Pentecoste, la memoria di Maria Madre della Chiesa sia obbligatoria per tutta la Chiesa di Rito Romano.
Il giorno celebrativo vuole evidenziare che la Chiesa della Pentecoste, animata dallo Spirito del Risorto, cammina nel tempo sotto la premurosa guida materna della Vergine».
In alcuni Paesi e Ordini religiosi si celebra già da anni questa memoria liturgica di Maria Madre della Chiesa e varie sono le attenzioni liturgiche a lei dedicate.
Papa Francesco ha fatto propria questa "tensione" della pietà popolare estendendo la festa alla Chiesa universale.
Per un maggiore approfondimento cfr. www.vatican.va – Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede del 3 marzo scorso.

INCONTRI DELL'A.C.

Si è tenuto lo scorso 7 marzo il primo di tre incontri, organizzati dall'Azione Cattolica interparrocchiale di Ancona del Ss. Sacramento e della Misericordia, sul tema 'Voce del verbo custodire'. Ha guidato l'incontro Roberto Serrani, ex presidente di Azione Cattolica della diocesi di Macerata. Il relatore ha offerto ottimi spunti soffermandosi in particolare sul significato dei verbi incontrare, generare e raccontare, cristianamente intesi. I presenti hanno contribuito al dibattito allargando il discorso al dialogo, al volontariato e all'impegno sociale-politico alla luce del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa. I prossimi due incontri, sempre presso la parrocchia del Ss. Sacramento alle 18,30, avranno luogo nei mercoledì 21 marzo e 11 aprile. Gli incontri sono aperti a tutti.

V. T.

GIOVANI & FUTURO

UNIVERSITÀ E LAVORO: IL GIOVANE DI OGGI

Marx, parlando del libero arbitrio, ha sostenuto che l'individuo ha sempre la possibilità di scegliere, ma fra le opzioni che gli vengono imposte dalla società e dai contesti in cui vive. Aveva ragione?
Dopo il diploma alle scuole superiori, ci si trova al bivio fra l'Università ed il lavoro. Talvolta, la decisione è determinata dal tipo di studi già affrontati: chi opta per un corso di laurea ha, nella maggior parte dei casi, affrontato in precedenza un liceo, mentre chi ha frequentato un istituto si sente spesso più libero di cercare immediatamente un impiego. Sfortunatamente, è una falsa convinzione: ad un anno dalla maturità, infatti, il tasso di disoccupazione fra i diplomati negli istituti è del 29%, a fronte di un 22% dei diplomati nei licei. Il dato interessante è quindi la percentuale di studenti che, consapevoli di ciò, una volta superato l'esame di maturità, decidono di continuare a studiare, pari al 70%: indice del valore che la laurea sta assumendo, ogni anno di più, sul semplice diploma.
La situazione lavorativa attuale in Italia rispecchia i dati pubblicati dall'ISTAT il primo marzo 2018: cresce il tasso d'occupazione fra i 15 ed i 24 anni, con un +2,4% su novembre; quello di disoccupazione scende dell'1,2% su dicembre. Ma i nuovi occupati sono, innanzitutto, esclusivamente donne; in secondo luogo, sono dipendenti a tempo determinato. Oltre tutte le implicazioni strettamente economiche e di disparità di genere che questi dati suggeriscono: con che ottica un giovane consapevole di tale scenario intraprende l'Università oggi?
Non a caso, la facoltà più scelta dagli studenti italiani è economia, con un numero di iscritti pari a 234.847; seguono ingegneria (225.619 iscritti) e giurisprudenza (213.267). Medicina è quinta: ma solamente perché, dei 60.000 candidati al test di ingresso del 2017, in media solo uno su sette è rientrato in graduatoria. Dunque, si cerca sempre più una laurea che dia sicurezza e un posto fisso: spesso, a prescindere dal fatto che quel corso di studi piaccia o meno. Tuttavia, non tutti seguono questo ragionamento: c'è chi si è rassegnato al fatto che, anche iscrivendosi ad una Università come economia o ingegneria, non troverebbe comunque lavoro; oppure sa che, anche se dovesse trovarlo, dovrebbe allora adempiere ad un impiego che detesta per il resto della vita. Ed è così che questi coraggiosi (ma, dopo la laurea, probabilmente disoccupati) scelgono il corso di lettere e filosofia (195.018 iscritti). Quindi: se è vero che la scelta dell'Università si concentra fra economia ed ingegneria, e optare per una facoltà umanistica diminuisce in maniera consistente le probabilità di trovare un'occupazione: sì, allora Marx aveva ragione: possiamo scegliere, ma spesso fra opzioni che non gradiamo, o peggio: fra i soldi e la felicità.

Maria Laura Bartolucci

Ampiamente annunciata dalla Protezione Civile e dai più accorti meteorologi, dal 26 al 28 febbraio il nostro territorio è stato interessato da una copiosa nevicata. Qualche disagio come sempre succede in questi casi. Scuole chiuse e difficoltà per raggiungere i luoghi di lavoro, anche se alcune aziende sono restate addirittura chiuse. Se i problemi dei giorni cruciali sono stati superati adesso resta una viabilità fortemente compromessa che è in fase di sistemazione.

WHATSAPPANDO - WHATSAPPRENDENDO

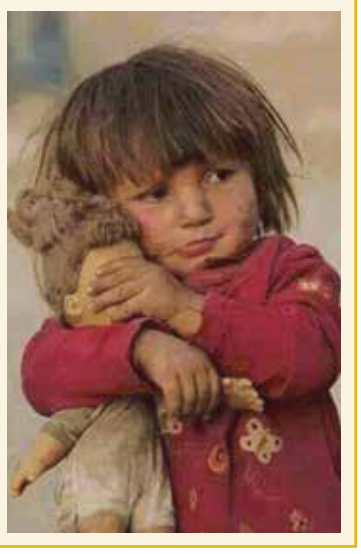
Tra i WhatsApp che ci sono arrivati ne pubblichiamo due, secondo noi molto interessanti, citando il nome di chi ce li ha inviati.

Cari amici, vi scrivo in questi giorni in cui la capitale della Siria vive momenti difficili. È sempre stato così, in questi sette anni di guerra in Siria, ma in questi giorni si soffre ancora di più. Vengono lanciati tanti missili e colpi di mortaio sulla capitale dal Ghouta, zona della periferia di Damasco piena di Jihadisti dell'Isis e tanti altri gruppi islamici fondamentalisti che cercano di fare della Siria il loro califfato. Tanti missili stanno causando tanti morti civili e bambini, tante scuole hanno chiuso le porte. È stato ordinato il coprifuoco in tutta Damasco. Tanta è la paura della gente e dei bambini. Anche noi dell'oratorio salesiano abbiamo sospeso tutte le attività. I ragazzi solitamente arrivano con i pullman all'oratorio, per cui può essere pericoloso fargli attraversare la città. Abbiamo detto a tutti loro di stare in casa fino ad un miglioramento della situazione. Che al momento non arriva. Spero la mia voce possa giungere a tutti voi, voglio rompere il silenzio assoluto che avvolge la tragedia che sta vivendo il popolo siriano, per non parlare della manipolazione dell'informazione da parte di tanti mass media in occidente. Mi affido tutti voi, amici. In questo tempo di Quaresima, tempo di preghiera e ritorno a Dio Padre. Che il sole della risurrezione tocchi i cuori dei potenti e torni la pace in questa terra martoriata. Noi continuiamo a sostenere le famiglie in difficoltà. Con affetto, Don Mounir Hanachi - Direttore dei salesiani Don Bosco Damasco – Siria.
La preghiera, l'offerta di atti di amore e sacrificio, soprattutto in quaresima, il rosario in particolare, pregato anche "insieme" sono l'arma che il Signore e la sua e nostra Madre tanto ci raccomandano: allora uniamoci perché oggi più che mai la Chiesa è chiamata a soccorrere il dolore del mondo!

(inviata da Don Francesco Scalmati)

"Non so se esista un premio fotografico all'altezza di questa fotografia. L'ho ricevuta da una mia lettrice e la ringrazio. È la foto di una bambina palestinese, di Gaza. Guardate bene. Chiude gli occhi della sua bambola, perché non veda la mostruosità di una guerra di sterminio. È una fotografia che dovrebbe girare il mondo. Riproducetela. I bambini hanno più umanità dei grandi. I nostri figli dovrebbero farne un poster e metterlo nelle loro stanze. Piango per il nostro egoismo collettivo".

Giulietto Chiesa
(inviata da Simonetta Camilletti)



OFFAGNA - CONVEGNO DELLE CONFRATERNITE

A SERVIZIO DELLA PIETÀ POPOLARE

di Paolo Petrucci

Alla presenza dell'Arcivescovo, è stato celebrato ad Offagna, lo scorso 4 marzo, il Convegno Diocesano delle Confraternite, cui hanno partecipato circa 90 appartenenti alle 14 compagini giunte da ogni angolo della Diocesi a partire da quelle di casa nel borgo medievale, del Ss. Sacramento e della Buona Morte, che hanno organizzato l'evento. La giornata è cominciata alle ore 9 con il raduno di tutti i partecipanti presso la canonica della Chiesa di San Tommaso dove i partecipanti hanno indossato le loro vesti. Il variopinto gruppo si è poi spostato presso la Chiesa di Santa Lucia dove si è tenuto il primo momento ufficiale della giornata, l'incontro con l'Arcivescovo. Le Confraternite hanno poi sfilato in processione alla volta della Chiesa del Ss. Sacramento dove Mons. Spina ha celebrato l'Eucaristia al termine della quale si è svolto un pranzo conviviale che ha concluso il Convegno.
La dimensione fondamentale di questo evento, però, rimane l'incontro mattutino in cui il Vescovo Spina è intervenuto per ribadire l'importanza e il valore delle Confraternite nel tessuto ecclesiale: "Sono una realtà antica e che continua ad essere presente nella vita della Chiesa con un cammino nuovo, dove alla tradizionale immagine legata a sai e cappucci si è affiancata una nuova generazione di confratelli che

Il Convegno nella chiesa di s. Tommaso

sanno coniugare e testimoniare la ricchezza della carità con parole e strumenti nuovi, con lo stile dell'operare silenzioso anonimo, senza personalismi, con una fede semplice e umile ricca di pietà popolare." Una fede piena di significato che trova una ulteriore profondità nelle parole dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco che vengono consegnate come viatico alle confraternite per proseguire il loro cammino: "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia". Una gioia che però deve essere testimoniata attra-

La Processione

verso tre concetti, ancora una volta suggeriti da Papa Francesco nell'incontro con le Confraternite del 2013, e ribaditi dal Pastore della nostra diocesi che li ha definiti "un vero programma" per la vita delle confraternite: "Evangelicità, ossia mostrare attraverso la nostra vita comunitaria intrisa di Vangelo come il Verbo di Dio anche oggi voglia incarnarsi tramite noi; "ecclesialità", come capacità di vivere in profonda comunione con i vostri Pastori; e infine "missionarietà", ossia il compito che abbiamo di tenere vivo il rapporto tra fede e le culture dei popoli a cui appartenete tramite la pietà popolare."
A queste parole fanno eco quelle di Don Enrico Bricchi, Assistente delle Confraternite, che sottolineano l'importanza dell'intervento dell'Arcivescovo e spiegano il perché di un Convegno, mirato a restituire freschezza e slancio a realtà che, a volte, affondano le loro radici fin nel medio evo: "Il Convegno è importante perché serve per stimolare la pietà popolare di ogni confraternita, a creare un'unione tra di loro e un'unione con l'assistente e con il vescovo. Per fare in modo tale che vengano incoraggiate, che vengano sostenute e possano ritrovare uno scopo aderente ai tempi in cui viviamo oggi."
Riprende ancora il Vescovo: "Il Convegno ha proprio il senso di "convenire" con le persone che vivono una fraternità; perché nella loro vita hanno fatto esperienza dell'incontro con Cristo e si sono visti presi da questa forza di grazia. E per questo celebrano la loro fede e la testimoniano. Il Convegno dunque serve per fare il punto della situazione e inviare nuovamente i confratelli con tanto entusiasmo nelle loro Parrocchie, nelle loro comunità."
Tanto entusiasmo che, comunque, è risultato ben percepibile dall'atmosfera che si è respirata al Convegno, così come ha testimoniato il Parroco di Offagna, don Sergio Marinelli: "è stata una vera grande gioia accogliere questi nostri confratelli qui ad Offagna. Ed è stata una bellissima testimonianza: perché i confratelli sono i pilastri della nostra Chiesa, delle nostre piccole comunità. Oggi le Confraternite si sono rinnovate, vivono la spiritualità delle confraternite e offrono servizi indispensabili nelle comunità".

CASTELFIDARDO E LA FISARMONICA: BENESSERE E COESIONE SOCIALE

CENTO ANNI OR SONO MORIVA PAOLO SOPRANI

In occasione della presentazione del libro di Luca Attanasio "Il bagaglio", per la Festa del miracoloso Crocifisso, ricordammo come il benessere di Castelfidardo fosse derivato da atti di solidarietà legati all'accoglienza ed alla riconoscenza. Il primo è della Famiglia contadina Soprani che accoglie un pellegrino proveniente da Loreto, dove era andato a sciogliere un voto e stava ritornando a piedi in Austria ed il secondo, di questo pellegrino che regala al giovane Paolo una "scatola sonora" che aveva con sé e che prima di prendere sonno, aveva suonato. Dalla creatività del giovane Paolo, nasce la fisarmonica, caratteristico strumento di Castelfidardo, che ha creato benessere e coesione sociale e gli ha permesso di essere conosciuta in tutto il mondo. È vero che oggi, la fisarmonica occupa intorno alle mille unità, ma la storia continua a bussare nelle coscienze degli uomini ed i più sensibili non possono dimenticare un uomo che ha dato una svolta all'economia non solo locale, ma regionale. E bene ha fatto il Circolo Culturale Filatelico Numismatico "Federico Matassoli" nel centenario della morte dell'illustre concittadino, a coinvolgere, l'Amministrazione Comunale, il Museo internazionale della fisarmonica, la civica scuola di musica a lui intitolata e la Pro Loco, dedicando a Paolo

Beniamino Bugiolacchi mentre ricorda Paolo Soprani

Soprani una giornata di celebrazioni scandita da mostre, musica, testimonianze, incontri con le scolaresche, cartoline approntate per l'evento per essere dotate dello speciale annullo filatelico rilasciato dall'ufficio temporaneo di Poste Italiane su francobollo personalizzato emesso dalle Poste Lussemburghesi.
Le scolaresche dei comprensivi Mazzini e Soprani e della Paritaria Sant`Anna sono intervenute per visitare la mostra fotografica "I grandi della musica suonano una Paolo Soprani" per ascoltare i saluti del sindaco Ascani, l'introduzione del maestro Christian Riganelli e il ritratto del grande imprenditore, ex sindaco, cavaliere della corona d'Italia e commendatore a cura di Beniamino Bugiolacchi. Molto gradita, non solo dai collezionisti l'apertura dell'ufficio temporaneo di Poste Italiane e la "voce" della fisarmonica eseguita dagli allievi della civica scuola. Questa giornata resterà nell'immaginazione collettiva e grazie al Circolo Filatelico, il francobollo emesso dalla Poste Lussemburghesi e l'annullo speciale di Poste Italiane dedicato a Paolo Soprani nel centenario della morte, sarà un ricordo tangibile dell'avvenimento da conservare nel tempo. Paolo Soprani era nato il 20 ottobre 1844 da Lucia Urbisaglia e da Antonio Soprani. Nel 1863 ebbe l'intuizione di costruire in serie una "scatola musicale". Il primo laboratorio fu la capanna degli attrezzi della sua casa colonica sita in via Musone 1030 a Castelfidardo. Nel 1872, con l'aiuto dei fratelli Pasquale ed il giovanissimo Settimio, aprì una nuova bottega in via del Cassero (oggi via Garibaldi) al centro di Castelfidardo. Il grande stabilimento ubicato nell'attuale via Matteotti venne inaugurato nei primi anni del '900 ed alla lavorazione delle armoniche collaborarono i figli Luigi ed Achille con circa 400 operai.
Nel 1900 la "Soprani" ottenne uno strepitoso successo all'Expo di Parigi ed il "pioniere" Paolo divenne membro dell'Accademia degli inventori e fu ricevuto all'Eliseo dal presidente della Repubblica Francese Loubert.
Il 2 agosto 1905 venne eletto Sindaco di Castelfidardo, carica che mantenne fino al 28 luglio 1914. Nel 1907 per le sue eccezionali capacità imprenditoriali e per l'impulso dato all'economia italiana e all'esportazione della fisarmonica, il Re Vittorio Emanuele III lo nominò Cavaliere della corona d'Italia e nel 1913 "Commendatore". Muore in Castelfidardo il 20 febbraio 1918.

Vittorio Altavilla

Il francobollo

L'annullo

ANCONA PARROCCHIA SAN PAOLO

LA TESTIMONIANZA DEL CARD. SIMONI

Durante la sua visita in Albania, nella cattedrale di Scutari, il 21 settembre 2014, Papa Francesco, prima dell'omelia ascoltò due testimonianze: quella di Don Simoni e quella di Suor Maira Kuleta. Il Papa rimase impressionato dalla drammatica storia delle violenze subite dai martiri durante la persecuzione del regime di Enver Hoxha, che aveva proclamato l'ateismo di stato e stava soffocando la pratica religiosa di cristiani cattolici e ortodossi, e anche di musulmani e sufi bektashi. Il Papa non riuscì a nascondere le lacrime, poi volle conoscere di più su quelle persecuzioni e giunse a affermare: "L'Albania è una terra di martiri!"

Furono istituiti vari processi per appurare la fedeltà alla fede di numerosissime persone che dal 1944 al 1991, durante il regime comunista, furono perseguitate, accusate di essere spie della Santa Sede o collaborazionisti di altri regimi, messe in prigione, torturate e poi eliminate fisicamente. Si arrivò alla dichiarazione dell'effettivo martirio di 38 persone, con a capo Vincenzo Prennushi, francescano e arcivescovo di Durazzo. La lista comprende 2 Vescovi, vari sacerdoti e religiosi, 3 laici e 1 laica, Maria Tuci, aspirante delle suore Stimmatine. La Beatificazione dei 38 Martiri Albanesi è avvenuta il 5 novembre 2016 davanti alla cattedrale di Scutari ad opera del cardinal Amato, delegato dal Santo Padre Papa Francesco.

Mancava in questa lista Don Simoni che aveva sofferto per 28 anni e due volte era sfuggito alla morte, commutata in lavori forzati. Pochi giorni dopo, il 16 novembre 2016, il Papa ha nominato Cardinale questo semplice prete con il titolo di Cardinale diacono di Santa Maria della Scala con la frase "Zemra jeme do te trimfoje" (Il mio Cuore trionferà).

Ernest Simoni è nato a Troshan da famiglia cattolica il 18 ottobre 1928 e nel 1938 entrò nel collegio francescano del suo paese, ma nel 1948 il regime chiuse il convento ed espulse i novizi. Dal 1953 al 1955 fece il servizio militare obbligatorio, ma subito dopo riprese gli studi di teologia e fu ordinato Sacerdote il 7 aprile 1956. Il 24 dicembre 1963 fu arrestato, torturato e condannato a morte, ma la pena fu commutata in 25 anni di prigionia e lavori forzti. Nel 1973 un'altra condanna a morte non eseguita. Poi nel 1981 la liberazione vigilata con il lavoro forzato nelle fogne di Scutari. Sempre continuò a celebrare la Messa clandestinamente e a compiere il ministero sacerdotale fino alla caduta del regime nel 1990. Dopo la liberazione il suo zelo e le sue testimonianze hanno aiutato o confermato nella fede molte persone che lo hanno ascoltato.

Il Direttore del Centro Missionario Diocesano di Ancona, Don Isidoro Lucconi, ha invitato il Card. Simoni per una testimonianza nella Veglia dei Missionari Martiri venerdì 23 marzo dopo la Messa delle ore 18 nella Parrocchia San Paolo, contando anche con la presenza dell'Arcivescovo di Ancona Angelo Spina e con l'animazione del Laicato Saveriano.

P. Dante Volpini

"LA FORMA DELL'ACQUA"

(Usa, 2017)

regia di Guillermo del Toro, con Sally Hawkins, Michael Shannon, Richard Jenkins, Octavia Spencer, Michael Stuhlbarg

di Marco Marinelli

VIENI AL CINEMA INSIEME A ME
rubrica di critica cinematografica

Una favola ultraterrena. Una storia d'amore pura e semplice, in cui i sentimenti sono dipinti con gentilezza e in cui la semplicità diventa purezza. Dopo qualche occasione sprecata e il convincente e sempre sanguinoso "Crimson Peak" (2015), fallimento solo commerciale, Guillermo del Toro ("La spina del diavolo", "Hellboy") si rivela ancora una volta un grande narratore, proponendo "Il mostro della laguna nera" (1954, regia di Jack Arnold) che si trasforma nel principe azzurro e la favola di "Cenerentola" in chiave dark, dimostrando tutto il suo amore nei confronti del cinema. Ci troviamo nell'anonima Baltimora degli anni Sessanta, in piena Guerra Fredda e in uno dei laboratori del governo degli Stati Uniti, su cui si sono posati gli occhi dei Sovietici, dove è appena arrivata dal Sudamerica ("dove era adorata come un dio dagli indigeni") una creatura anfibia. Elisa (Sally Hawkins, che rifà il personaggio dell'innocente cucitole addosso da Mike Leigh in "Happy Go Lucky"), la principessa senza voce, una ragazza molto sensibile che si occupa delle pulizie del laboratorio insieme all'amica Zelda (una fantastica Octavia Spencer), scorge all'interno di un cilindro trasparente pieno d'acqua la strana creatura, che è sottoposta a crudeli esperimenti. Riuscirà a comunicare con lui, a conquistare la sua fiducia e – a poco a poco – nascerà tra i due un "love affair" chiaro, esplicito, che permetterà a Elisa di uscire da una vita fatta di silenzio ed isolamento. "La forma dell'acqua", che ha incantato la Mostra del cinema di Venezia vincendo il Leone d'Oro, è un piccolo gioiello di eleganza e passione, che rimane impresso negli occhi e nel cuore. Uno straordinario omaggio ai "monster movies" della Universal e all'universo cinematografico di Jean-Pierre Jeunet ("Il favoloso mondo di Amélie"). Un magico e visionario adattamento de "La bella e la bestia", con la differenza che in questo film è come se la bestia risvegliasse la vera natura di Elisa. E con la differenza che i mostri siamo tutti noi. Tutti noi che veniamo respinti per colpa della nostra razza, della nostra fede, del colore della nostra pelle, delle nostre preferenze sessuali o idee politiche. I mostri, ne "La forma dell'acqua", sono degli emarginati come lo siamo noi, o come potremmo esserlo. Il legame che si sviluppa tra la creatura e la donna, infatti, è basato su questo elemento comune di estraneità al mondo che li circonda e che li odia per la loro diversità.

marco.marinelli397@gmail.com

ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

Pellegrinaggio Diocesano
GIORDANIA e TERRA SANTA

"Un popolo in cammino verso la terra promessa"

30 GIUGNO – 7 LUGLIO 2018

Amman, Madaba, Deserto del Wadi Rum con pernottamento di una notte nel campo tenda; intera giornata a Petra, Monte Nebo, luogo del Battesimo di Gesù, Deserto di Giuda, Betlemme e Gerusalemme.

Presiede S. E. Mons. ANGELO SPINA - Arcivescovo di Ancona-Osimo

Volo di linea da Roma su Amman

ISCRIZIONI ENTRO IL 26 MARZO 2018

PER INFORMAZIONI: UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI (ref. Sig. Lino Santamaria)
dal Lunedì al Venerdì - Mattino dalle 10.00 alle 12.30 - Pomeriggio dalle 15,30 alle 17,00
tel. 071 9943516 - cell. 334 9532096 e-mail: pellegrinaggi@diocesi.ancona.it

LATIN PATRIARCHATE

Avviso sacro

Organizzazione tecnica Enterprise S.r.l. - Autorizzazione Regionale 063996 del 11/09/1996

ARCIDIOCESI DI ANCONA – OSIMO

PASTORALE FAMIGLIARE

SERVIZIO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

INCONTRO

dei FIDANZATI e delle GIOVANI FAMIGLIE

con l'Arcivescovo Mons. Angelo Spina
a San Sabino Di Osimo
– Domenica 22 Aprile 2018 –

Programma

Ore 17,30 Arrivi ed accoglienza
Ore 18,00 Santa Messa
Ore 19,00 Riflessione di Mons. Angelo Spina

Note Tecniche

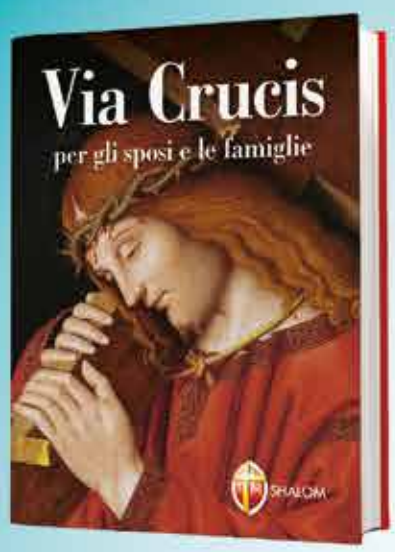
PER ESIGENZE ORGANIZZATIVE siete pregati di dare LA PROPRIA ADESIONE entro il 18 Aprile, telefonando al n. 338.2879568

È prevista animazione per bambini

Come raggiungerci:
venendo da Ancona verso Osimo, alla terza rotatoria girare a sinistra per Castelfidardo-Loreto. Superare la casa di Riposo Buttari, poco dopo sulla sinistra c'è la Chiesa di San Sabino.

SHALOM 2018

Via Crucis per gli sposi e le famiglie



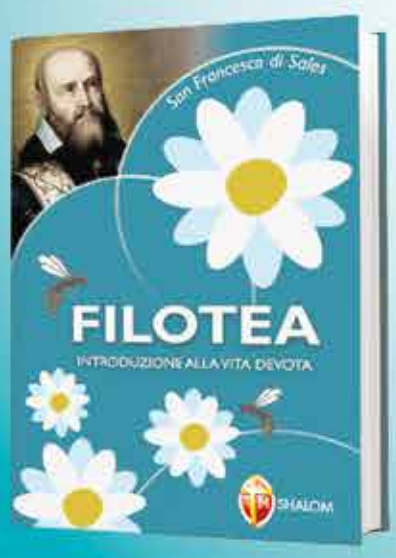
Cod. d'ordine **8444**
Prezzo € 1,50
Formato cm 10x14
Pagine 32

I Miracoli Eucaristici nel mondo

Raccolta dei miracoli eucaristici di tutto il mondo con ampio materiale fotografico.
Questo libro è il catalogo ufficiale della mostra itinerante pensata dal servo di Dio Carlo Acutis.

Cod. d'ordine **8735**
Prezzo € 10,00
Formato cm 14x20,5
Pagine 384

Filotea
Introduzione alla vita devota



San Francesco di Sales con linguaggio semplice ci invita a diventare santi, dandoci consigli pratici nelle situazioni difficili della vita, per evitare errori o cadute e per crescere nella vita spirituale.
Si rivolge a Filotea, ma in realtà, parla a ognuno di noi.

Cod. d'ordine **8240**
Prezzo € 9,00
F.to cm 11x16,5 • Pag. 512

Rinnegare se stesso per vivere in Cristo
A cura di Mons. Girolamo Grillo

Se avete amato il Diario di santa Faustina Kowalska, amerete anche di più Suor Maria-Ionela.
Reclusa per dieci anni a causa della sua fede, scrive in prigione queste meditazioni, frutto di un dialogo profondo con Cristo.
Vive ancora oggi, cibandosi di sola Eucaristia. **Il libro più venduto dopo la Bibbia.**

Codice d'ordine **8461**
Prezzo € 8,00
F.to cm 11x16,5 • Pag. 448

OFFERTA SPECIALE

3x1

TRE LIBRI AL PREZZO DI UNO

Acquista un libro Shalom a tua scelta consultando il catalogo o visitando il sito, riceverai in omaggio il "Messalino (Sulla Tua Parola)" e il "Liturgino (Con acqua viva)".
Per aderire alla promozione, comunica il codice PRESENZAMARZO all'operatore telefonico o digitalo sul sito www.editriceshalom.it prima di concludere l'acquisto.

Offerta valida fino al 25.03.2018

CUSTODI
I NOSTRI GIOIELLI
Made in Italy

Collana Rosario Custodi, Croce e Medaglia Miracolosa, in argento 925 rodiato.
Disponibile anche nero, argento, multicolor, bianco.

Cod. 10120 • € 24,58

PUOI ACQUISTARE QUESTI PRODOTTI IN TUTTE LE LIBRERIE CATTOLICHE E I SANTUARI O RICEVERLI COMODAMENTE A CASA TUA RICHIEDENDOLI ALL'EDITRICE SHALOM.

SHALOM WWW.EDITRICESHALOM.IT Numero Verde 800 03 04 05 TEL. 071 74 50 440

REDDITO DI CITTADINANZA

L'ESPERIMENTO DI CASTELFIDARDO

Con un comunicato stampa, l'Amministrazione comunale di Castelfidardo sostiene che una chance per reinserirsi attivamente nel mondo del lavoro: la offre il nuovo bando del **reddito di cittadinanza** locale per partecipare al quale le domande sono **aperte fino al 30 marzo.** "*Ci abbiamo creduto, lo abbiamo fortemente voluto e con altrettanta forza lo rilanciamo confortati dai risultati della sperimentazione*", dice il sindaco Roberto Ascani, sottolineando i pregi dell'innovativa formula introdotta lo scorso anno dall'Amministrazione. "*Una scelta politica che si sta rivelando azzeccata e produce frutti concreti. Mentre gli uffici raccolgono le candidature per la nuova annualità, stanno infatti terminando le esperienze di chi è rientrato nelle prime tranche ed è dunque possibile stilare un sommario bilancio. Su 35 disoccupati che hanno usufruito delle borse lavoro semestrali (37 in realtà, di cui due hanno rinunciato per aver trovato altra occupazione), stanno maturando le condizioni per l'assunzione da parte delle aziende per ben cinque persone. Un risultato eccellente che ci dà entusiasmo e conferma come il reddito di cittadinanza così concepito rappresenti uno strumento prezioso per tornare ad essere attivi e catturare occasioni importanti*". Esiti e pareri favorevoli giungono anche dalle 18 aziende del territorio che hanno aderito: la quasi totalità ha manifestato la volontà di ripetere un'esperienza utile su entrambi i fronti. Bando e schema di domanda disponibili presso gli uffici dei servizi sociali in via Battisti e sul sito all'indirizzo: http://www.comune.castelfidardo.an.it/pubblicazioni/2018/2/bandi/5705/avviso%20pubblico.sito.pdf

Di tutt'altra opinione è il movimento di Solidarietà Popolare per Castelfidardo che con un altro comunicato stampa, a firma dell'ex sindaco Soprani, rivela che una cooperativa che gestisce un servizio in una struttura comunale avrebbe licenziato una persona per assumerne un'altra avvalendosi del reddito di cittadinanza.

"Quello che vogliamo sottolineare – scrivono i consiglieri comunali di minoranza appartenenti a Solidarietà Popolare – è che il reddito di cittadinanza, così concepito senza vincoli, sotto questo aspetto per le aziende che lo utilizzano, va subito corretto. Insomma questo strumento, nato per intercettare nuovi posti di lavoro, per i costi eccessivi e l'opportunità offerta a 37 persone, sta mettendo in mostra le prime criticità. Saremo curiosi – conclude la nota – di conoscere se anche le altre quattro assunzioni siano il frutto di un sistema così macchiavellico". Più particolareggiata l'analisi negativa del gruppo consiliare del PD che tramite Santini sostiene come i 400 euro elargiti dal Comune per 90 ore lavorative siano inferiori agli importi degli ex voucher, ma nel comunicato viene stigmatizzata una affermazione del sindaco in Consiglio Comunale secondo cui le aziende sono molto "contente perché hanno risorse umane a costo zero". Santini sostiene che queste affermazioni sono registrate e che sono lesive delle basilari regole della concorrenza e dell'etica del lavoro.

Riaperta al culto la chiesa parrocchiale S. Agostino di Castelfidardo chiusa dopo il terremoto dell'ottobre del 2016.

PREGHIAMO PER I POLITICI

Abbiamo recentemente pregato per il nuovo eletto Arcivescovo Angelo perché sia strumento di grazia, coltivi sempre la carità evangelica, sollecito alle necessitò dei fedeli. Anche per i nuovi parroci abbiamo invocato l'auto dal Signore perché camminando per le strade con gli stessi passi del Buon Pastore lascino le impronte del Vangelo della Misericordia.

Perché non pregare per i politici nuovi eletti, dietro l'invito d Paolo apostolo a Timoteo:" si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla." 1 Tim. 2,1

Nei vecchi messali sono riportati gli oremus pro rege, forse i nostri politici hanno meno bisogno di aiuti spirituali dei re e imperatori o i cristiani affetti da un certo laicismo li ha abbandonati alle sole capacità e strategie partitiche? Il Concilio Vaticano II nella Gaudium et Spes dedica tutto un terzo capitolo sulla vita economico-sociale e un quarto capitolo sulla vita della comunità politica. Anche papa Francesco parlando ai politici ha invitato tutti a pregare per loro perché ci governino bene e con saggezza.

I problemi che dovranno affrontare i neo eletti fanno tremare i vetri del Parlamento: ci fa meraviglia come certi candidati facciano a gara ad occupare certe poltrone, malati di potere? Bramosi di carriera? Avidi di soldi? Gli scontri velenosi, calunniosi, odiosi… pre-elettorali ci potrebbero indurre a dare un giudizio sommario e impietoso perfino ingiusto "fan tutti così "! Scoraggiati dalla mala politica o confortati dalla presenza onnipotente del Signore che guida la storia degli uomini? Rivolgere al Signore Risorto una fervida preghiera comunitaria per i nostri amministratori locali e nazionali credo che non sia tempo perso o un prolungamento inutile delle nostre liturgie quaresimali. Nella preghiera dei fedeli spesso vengono invocati aiuti spirituali per i nostri governanti, sarà opportuno sottolineare l'urgenza in questo dopo-elezioni. Finisco citando ancora il Concilio Vaticano II nella Gaudium et Spes n. 93

"I cristiani (quindi anche i politici battezzati) ricordano le parole del Signore "in questo vi riconosceranno tutti che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni e gli altri", niente possono desiderare più ardentemente che servire con maggiore generosità ed efficacia gli uomini del mondo contemporaneo."

Don Quirino Capitani

ORDINE DI MALTA

Molto partecipato l'incontro nella sala del Pomarancio, nel complesso della Basilica di Loreto, organizzato dalla Delegazione Marche Nord per ascoltare l'accorato racconto del vescovo Caldeo Salomon Warduni, che ha chiesto aiuto per i cristiani iracheni: "L'occidente non sta facendo niente" ha aggiunto. La testimonianza è stata introdotta da don Andrea Simone, cappellano della Delegazione Marche Nord e dalla relazione del cappellano conventuale ad honorem don Nino Prisciandaro. Le conclusioni sono state affidate al cardinale Edoardo Menichelli e al delegato della delegazione Marche Nord Paolo Massi, che ha promesso una maggiore attenzione e aiuti concreti.

Il Cardinal Menichelli tra Mons. Giancarlo Vecerrica e Mons. Giovanni Tani

BONUS 50-65%

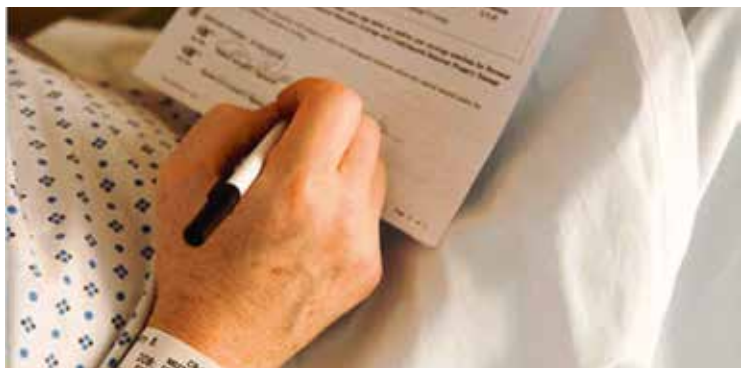
Continua da pagina 2

Lo stesso codice fiscale andrà infine inserito da ciascun condòmino, in fase di dichiarazione, sul Modello 730 o sul Modello Redditi nell'apposito spazio riservato alle informazioni sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio. È appunto l'Agenzia a indicare questa strada: "In assenza del codice fiscale del condomìnio, i contribuenti, per beneficiare della detrazione per gli interventi edilizi e per gli interventi di riqualificazione energetica realizzati su parti comuni di un condomìnio minimo, per la quota di spettanza, possono inserire nei modelli di dichiarazione le spese sostenute utilizzando il codice fiscale del condòmino che ha effettuato il relativo bonifico". Ricapitolando: se il condomìnio ha un numero di abitanti inferiore ad otto e vengono eseguiti interventi di ristrutturazione o risparmio energetico sulle parti comuni, non c'è bisogno di nominare un amministratore e nemmeno di richiedere l'attribuzione di un codice fiscale condominiale. In tal caso i lavori dovranno essere pagati da uno solo dei condòmini che si incarichi di andare in banca ed effettuare il bonifico, compilandolo nella modalità che abbiamo sopra indicato.

In risposta quindi alle frequenti casistiche dove si riscontra la presenza di più bonifici, effettuati da altrettanti condòmini, anziché il versamento a nome di un solo soggetto, non possiamo che constatare l'impossibilità di applicare la detrazione pro-quota, appunto perché è previsto che la spesa sulle parti comuni venga effettuata in un'unica soluzione e da un unico soggetto, che, se non è l'amministratore, può essere un semplice inquilino facente parte di un condomìnio minimo.

LEGGE 219/2017 "BIOTESTAMENTO"

La recente approvazione della Legge 22 Dicembre 2017 n.219, pubblicata sulla G.U. il 16/1/2018, operativa dal 31 Gennaio 2018 ha suscitato un grande interesse sia nella popolazione che nel settore sanitario. Si tratta di un argomento di grande attualità che ha indotto alla realizzazione di numerosi convegni. Altri sono in programma a breve. Come presidente della sez. Ancona-Osimo dell'AMCI, in collaborazione con i membri del consiglio direttivo, ho ritenuto importante analizzare con attenzione il testo della legge per interpretare la volontà del Legislatore e per valutarne l'applicabilità pratica.



Nella prima parte del testo viene dato risalto alla necessità del Consenso Informato. Tale concetto è già presente nella vigente normativa. L'affermazione *nessun trattamento può essere iniziato…*, non definisce in quali tipologie di situazione va applicata. Non possiamo pensare che esso sia esteso a tutti i trattamenti, anche quelli di abituale pratica. Un consenso informato informale è sempre necessario, ma questa legge indica chiaramente il concetto di "documento" da allegare alla cartella clinica o ad altra documentazione medica. E' verosimile pensare che tale procedura sia destinata a situazioni gravi o ad alto rischio. E' necessario quindi un chiarimento in merito. Il consenso informato non deve essere solo un "documento", ma il risultato di una piena sintonia fra medico, paziente e familiari, sui rischi e sui benefici delle terapie da mettere in atto. Questo si collega ad un altro concetto importante che viene sancito da questa legge: "*E' promossa e valorizzata la relazione di cura e di fiducia tra paziente e medico che si basa sul consenso informato nel quale si incontrano l'autonomia decisionale del paziente e la competenza, l'autonomia professionale e la responsabilità del medico.*" Questa affermazione è basilare nella professione medica che è volta al benessere e al sollievo della sofferenza del paziente. Se il paziente non formulasse nessuna disposizione, il comportamento del medico sarebbe uguale in quanto sempre volto al miglior benessere e al sollievo della sofferenza dello stesso. La legge in questione specifica che la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale, in quanto somministrati su prescrizione medica, mediante dispositivi medici, sono da considerare trattamenti sanitari e quindi soggetti alla possibilità di rifiuto del paziente. Dobbiamo quindi intendere che i metodi di alimentazione e idratazione che non richiedono prescrizione medica e dispostivi medici, non rientrino nelle possibilità di rifiuto. Sarà quindi necessario individuare qual è il confine tra queste definizioni. Inoltre, mentre sospendere la somministrazione di farmaci lascia procedere il decorso naturale della malattia, l'alimentazione e l'idratazione sono elementi indispensabili per la sopravvivenza. La loro sospensione costituisce un'azione diretta alla soppressione dell'individuo e quindi si tratta in realtà di procurare attivamente la morte dello stesso. In una visione più pragmatica si potrebbe affidare al medico la scelta del modo di alleviare le sofferenze del fine vita, facilitando il decorso naturale della malattia. Anche in questo caso comunque se il paziente non avesse espresso il rifiuto dell'alimentazione e dell'idratazione artificiali, il medico dovrebbe insistere con questi presidi? Ciò contrasta con quanto affermato più avanti quando si vieta con decisione l'ostinazione irragionevole nelle cure.

In caso di disaccordo tra le Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT) e la scelta del medico, seppur mirata al suo miglior benessere e al sollievo della sofferenza, viene indicato il ricorso al Giudice tutelare, affidando quindi la condotta terapeutica ad una figura non sanitaria. Sarebbe quanto meno necessario il ricorso ad un Comitato Etico, al quale potrebbe fare riferimento anche il Giudice tutelare.

Il tempo dedicato alla raccolta del Consenso Informato e alle DAT è considerato giustamente "*tempo di cura*". Tutti gli operatori sanitari sono quindi invitati a dedicare il tempo necessario per ottenere quanto richiesto. Questo tempo deve essere anche conteggiato come attività lavorativa nelle mansioni della propria professione. Nell'ultima parte della Legge si esprimono le modalità di pianificazione di quanto sopra esposto. Le Regioni e le Amministrazioni Pubbliche sono chiamate a provvederne l'attuazione. Ciò potrebbe comportare tempi più lunghi e difformità di servizi da regione a regione o anche tra singoli Istituti Sanitari.

In conclusione questa Legge sancisce concetti in gran parte condivisibili e già in atto con precedenti disposizioni e consuetudini. Alcune invece, come considerare trattamento sanitario l'idratazione e l'alimentazione, lasciano perplessi. Il ruolo del medico da un lato viene esaltato come figura centrale nella gestione del trattamento e nel ruolo del consenso informato. Dall'altra c'è il tentativo di assoggettarne le funzioni ad una disposizione prestabilita da altri. Il risultato è che non viene data un'indicazione definita, ma rimane ampio spazio ad interpretazioni distanti fra loro. Ciò potrebbe creare più casi di controversie che risolvere i veri problemi nelle situazioni patologiche gravi e nella fase finale della vita. Lo stesso relatore Senatore Amedeo Bianco ha dichiarato che non è da considerarsi una legge sull'eutanasia. E' da tenere presente che le DAT possono essere dettate da situazioni diverse che non corrispondono alle successive circostanze. Si deve quindi valutare quanto esse siano valide al momento della loro applicazione. Inoltre qualsiasi persona disponga di mettere fine alla propria vita lo fa in stato di estrema disperazione e sofferenza, perciò non è in condizioni di completa autonomia di scelta. Deve essere aiutato, unitamente ai familiari. Il medico costituisce il punto di riferimento in queste circostanze con la competenza associata alla vicinanza psicologica ed umana in un rapporto fiduciario che è alla base della professione medica. Quest'ultimo concetto viene sostenuto anche in questa legge che oscilla tra imposizioni velleitarie e stimoli ad un'armonia fra i soggetti coinvolti che non può essere decretata da norme scritte, ma deve scaturire da corretti rapporti professionali ed umani.

Andrea Ortenzi
Presidente Associazione Medici Cattolici Italiani sez. Ancona-Osimo, vicepresidente regionale

Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Giovedì 15
9.30 Ritiro del Clero

Venerdì 16
10.30 S. Messa cattedrale di San Ciriaco con la Marina Militare
21.00 Lectio Divina in cattedrale di San Ciriaco

Sabato 17
Udienze
14.45 Palaindoor di Ancona saluto per il campionato italiano paraolimpico
18.00 S. Messa e cresime parrocchia Le Grazie

Domenica 18
10.00 S. Messa a Staffolo
12.00 Saluto al Centro H a Colle Ameno
17.00 S. Messa al Palazzetto dello sport di Osimo

Lunedì 19
Udienze
Incontri di spiritualità

Martedì 20
Udienze
18.00 S. Messa dalle Suore Pie Venerini
21.00 Lectio Divina Santuario S. Giuseppe da Copertino Osimo

Mercoledì 21
Udienze
18.00 S. Messa con il Movimento dei focolari a S. Giuseppe Moscati

Giovedì 22
Udienze
20.00 Incontro di formazione ai fidanzati parrocchia Le Grazie - Ancona

Venerdì 23
Udienze
18.00 S. Messa con il Card. Simoni parrocchia S. Paolo - Ancona
21.00 Via Crucis con i giovani Poggio - Monte Conero

Sabato 24
Udienze

Domenica 25
10.15 Benedizione delle Palme e S. Messa nella Cattedrale di San Ciriaco
17.30 Santa Messa con la Comunità latino-americana nella chiesetta di legno di Vallemiano

Lunedì 26
11.00 Inaugurazione Anno Accademico Università Politecnica delle Marche
18.30 Centro Caritas Ss. Annunziata S. Messa - Precetto Pasquale

Martedì 27
Mattino e pomeriggio Udienze

Mercoledì 28
Mattino e pomeriggio Udienze

Giovedì 29
10.00 S. Messa crismale cattedrale S. Ciriaco
18.30 S. Messa vespertina nella Cena del Signore e lavanda dei piedi nella cattedrale di San Ciriaco

Venerdì 30
Udienze
17.00 Celebrazione della Passione, cattedrale S. Ciriaco, a seguire Via Crucis cittadina fino a piazza del Papa
20.30 Riflessione e preghiera al termine della processione nella Concattedrale di S. Leopardo ad Osimo

Sabato 31
Udienze
22.00 Veglia Pasquale nella cattedrale di S. Ciriaco

Domenica di Pasqua 1° aprile
9.30 S. Messa Residenza per anziani Recanatesi ad Osimo
10.30 S. Messa nella Concattedrale S. Leopardo ad Osimo
18.00 S. Messa nella Cattedrale di San Ciriaco ad Ancona

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti *dal 1968*

CAPOGROSSI ASSICURAZIONI 50

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

Grazie ai sacerdoti
Ogni persona, ogni storia è importante

INSIEME AI SACERDOTI

Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

In Italia ci sono 35 mila sacerdoti diocesani che hanno deciso di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi. Doniamo a chi si dona.

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it ■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. L'Offerta è deducibile.

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it
Segui la missione dei sacerdoti su www.facebook.com/insiemeaisacerdoti

CHIESA CATTOLICA C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana